Provincia di Modena

Area Amministrativa
Affari generali e Polizia Provinciale
Corpo di Polizia Provinciale

Determinazione numero 1034 del 14/05/2025

OGGETTO: RIMBORSO CHILOMETRICO PER SPESE CARBURANTE E ALTRE SPESE SOSTENUTE PER L'ATTIVITA' SVOLTA IN ESECUZIONE DELLA "CONVENZIONE TRA LA PROVINCIA DI MODENA, L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 2 E L'AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA MODENA 3 PER ATTIVITÀ CONNESSE CON L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI CONTROLLO DEL CINGHIALE - ANNO 2025 .IMPEGNO DI SPESA.

Il Dirigente GOZZOLI LUCA

La Legge 11/02/1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e successive modifiche ed integrazioni, prevede all’art. 19 la facoltà per le Regioni di adottare Piani di limitazione di specie di fauna selvatica per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche.

La Legge Regionale 15/02/1994 n. 8 “Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l’esercizio dell’attività venatoria” ha subito una completa revisione a seguito della adozione della L.R. n. 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, con conseguente razionalizzazione della materia in relazione all’accertamento delle diverse funzioni, distribuite tra la Regione e le Province. In particolare l’art. 40 stabilisce che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l’introito dei relativi proventi e le attività collegate all’attuazione dei Piani di Controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città Metropolitana di Bologna.

La Regione Emilia-Romagna ha quindi dato seguito a quanto di specifica competenza, approvando, con deliberazione di Giunta n. 1973/2021, il “Piano quinquennale di Controllo del Cinghiale” vigente per il periodo 2021/2026, successivamente integrato con atto della Giunta Regionale n. 2093/2021, anche per contenere la popolazione del cinghiale e prevenire la diffusione della Peste Suina Africana (P.S.A.) già presente in altre Regioni.

La Regione ha infatti adottato il “Piano regionale di Interventi Urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della Peste Suina Africana nei suini da allevamento e nella specie cinghiale (Sus Scrofa) nel territorio dell’Emilia Romagna” (cosiddetto P.R.I.U.), approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1372/2022 e successive integrazioni e direttamente attuativo di:

- Piano di Sorveglianza e prevenzione in Italia della Peste Suina Africana per il 2022, inviato alla Commissione Europea per l'approvazione ai sensi dell'art. 33 del Regolamento Europeo (EU) 2016/429 e successivi regolamenti derivati;

- D.L. 17/02/2022, n. 9, convertito con modificazioni dalla L. n. 29/2022 recante "Misure di eradicazione e sorveglianza della Peste Suina Africana", il cui art. 1 prevede che al fine di prevenire e contenere la diffusione di questa infezione virale sul territorio nazionale, le Regioni debbano adottare un Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della malattia nei suini da allevamento e nella specie cinghiale;

- Ordinanza del Commissario straordinario alla PSA, n. 5/2024, recante "Misure di eradicazione e sorveglianza della Peste Suina Africana", la quale riveste, unitamente a tutti i relativi provvedimenti attuativi, natura giuridica di ordinanza contingibile e urgente per esigenze di sanità pubblica che dispone "extra ordinem", ossia anche in deroga alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari normalmente applicabili, per il tempo strettamente connesso alla sua durata (in genere sino alla cessazione dell'emergenza stessa, salvo diverso termine ivi previsto).

Tra gli obiettivi specifici del P.R.I.U. vi è quello di "vigilare sull'eventuale introduzione della malattia sul territorio regionale proseguendo le azioni di monitoraggio delle carcasse dei cinghiali nonché le azioni di ricerca di carcasse o resti del cinghiale...prevedendo principalmente azioni volte a prevenire l'eventuale passaggio della malattia dal selvatico al domestico", attraverso la "identificazione di aree ben definite nelle quali effettuare azioni di contenimento della specie, ma soprattutto si ritiene di fondamentale importanza l'abbattimento sistematico dei cinghiali attuati nell'intorno degli allevamenti di suini domestici con particolare riferimento a quelli all'aperto senza tuttavia escludere nessun'altra tipologia di intervento". Si vuole, infatti, definire una strategia volta al contenimento del rischio di introduzione della malattia sul territorio regionale, attraverso una individuazione precoce che consenta di attivare le misure necessarie per limitarne la diffusione, preparare gli interventi da mettere in atto e soprattutto ridurre con assoluta continuità la popolazione del cinghiale.

Gli obiettivi specifici sono stati integrati dall'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 142 del 02/10/2023 ad oggetto "Misure di prevenzione, controllo ed eradicazione della peste Suina Africana".

La Provincia di Modena intende contribuire, attraverso il Corpo di Polizia locale, in modo sistematico, determinato e continuativo all'attività di prelievo per il controllo numerico del cinghiale.

La Regione, con propria delibera di Giunta n. 1025 del 19/06/2023 "Assegnazioni fondi alle Province per l'attuazione dei Piani di Controllo delle specie "Fossorie" e della specie cinghiale ai sensi dell'art. 19 della Legge n. 157/1992 e art. 4 L.R. n. 17/2022 – Annualità 2023 e 2024", ha messo a disposizione della Provincia di Modena la somma complessiva di € 32.423,00 per l'anno 2023 ed € 21.615,00 per l'anno 2024, affinché vengano continuate senza soluzione di continuità tutte le azioni di controllo su questa specie di fauna selvatica.

Per contribuire in modo specifico al perseguimento degli obiettivi del P.R.I.U, la Regione Emilia-Romagna, con propria delibera di Giunta n. 2379 del 23/12/2024"Assegnazioni fondi alle Province per l'attuazione dei Piani di Controllo delle specie "Fossorie" e della specie cinghiale ai sensi dell'art. 19 della Legge n. 157/1992, art. 4 L.R. n.17/2022 e art.28 L.R. 18/2023. – Annualità 2025" ha messo a disposizione della Provincia di Modena la somma complessiva di € 27.786,00 per l'anno 2025, affinché vengano continuate senza soluzione di continuità tutte le azioni di controllo su questa specie di fauna selvatica, agendole prioritariamente nelle zone di restrizione e quelle confinanti, nonché negli altri distretti definiti prioritari.

Per meglio effettuare il contenimento del cinghiale la Provincia di Modena con delibera di Consiglio n.2 del 28/01/2025 ha approvato lo schema di Convenzione con gli Ambiti Territoriali di Caccia ATC MO2 e ATC MO3. La Convenzione è stata sottoscritta in data 03/02/2025, prot. n. 3443 del 3/02/2025, e prevede la collaborazione con i coadiutori e cacciatori di selezione autorizzati dalla Provincia, come espressamente disciplinato dall'art. 16 della già citata L.R. n. 8/1994 e succ.

modif. che possono non solo effettuare il monitoraggio della presenza del cinghiale nel territorio provinciale, ma anche intervenire attivamente nell'esecuzione dei Piani di Controllo.

Gli ambiti territoriali di caccia sono infatti tenuti a:

- effettuare il monitoraggio del territorio soprattutto nelle aree a rischio, finalizzato prioritariamente all'esecuzione dei piani di controllo;

- incentivare i cacciatori/coadiutori iscritti nel proprio ambito territoriale a ricercare attivamente le carcasse, insieme al Corpo di Polizia Locale che programmerà le uscite in base alle effettive indicazioni degli organi competente;

-incentivare i cacciatori/coadiutori iscritti nel proprio ambito territoriale ad effettuare sistematicamente i piani di controllo al cinghiale partendo ovviamente dalle aree di intervento definite a rischio.

Per lo svolgimento delle attività sopra indicate e dettagliatamente specificate negli artt.6 e 7 della Convenzione deliberata con atto del Consiglio Provinciale n.2 del 28/01/2025, la Provincia si impegna a farsi carico delle spese sostenute e autorizzate da ATCMO2 e ATC MO3 per i rimborsi chilometrici per il monitoraggio del territorio, per la ricerca attiva delle carcasse, nonché delle altre spese sostenute e autorizzate da ATCMO2 e ATCMO3 per l'acquisto di dispositivi per la sicurezza personale, quali ad esempio i giubbotti catarifrangenti, e i proiettili, per un importo complessivo massimo diversificato. Per l'Ambito Territoriale di Caccia ATC MO2 sono previsti infatti € 13.000,00, per l'anno 2025, mentre per l'Ambito Territoriale di Caccia ATC MO3 sono previsti € 7.000,00, per l'anno 2025.

Si ritiene che l'attività convenzionalmente indicata sia necessaria ed imprescindibile per contenere il cinghiale che negli ultimi anni, in ambito regionale ma non solo, sta vivendo una fase di espansione numerica ed areale che contrasta con le finalità di un corretto equilibrio uomo-natura, ma soprattutto espone il territorio ad innegabili danni alle produzioni agricole e mina la sicurezza stradale in senso lato intesa.

Oltre a ciò si deve evidenziare la presenza dell'infezione virale Peste Suina Africana che colpisce i suidi domestici e selvatici, presente non più solo nelle regioni confinanti (Liguria, Piemonte e Lombardia) ma anche nei territori di confine ad ovest della Regione (provincie di Piacenza e Parma). Tale ulteriore flagello di carattere sanitario veterinario deve essere arginato e contenuto per evitare un'innegabile ripercussione sull'intera filiera economico produttiva del territorio regionale che ha nell'allevamento e nel commercio di tali carni un punto di forza. Le sole risorse umane messe in campo dal Corpo di Polizia Locale dalla Provincia di Modena non possono essere ritenute sufficienti per agire sui vasti terreni con la massima efficacia ed efficienza, ragion per cui è necessario utilizzare la rete già presente sul territorio per potenziare i piani di controllo che si pongono a naturale corredo delle azioni venatorie agite sia con metodi selettivi, sia in forma collettiva con le tecniche della braccata e della girata.

I partner naturali dell'ente sono ovviamente gli Ambiti Territoriali di Caccia in quanto soggetti gestori dell'attività venatoria e quindi in grado di attivare i cacciatori nel ruolo alternativo di coadiutori del Corpo stesso.

Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente del Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale, Dott. Luca Gozzoli.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, l'Ente Provincia di Modena, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali, consultabili nel sito internet dell'Ente:

https://www.provincia.modena.it/servizi/urp/accessibilita-e-note-legali-del-sito/privacy/ .

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Ente Provincia di Modena, nella persona del Presidente della Provincia pro-tempore, con sede in Modena, Viale Martiri della libertà n. 34, CAP 41121.

L'Ente Provincia di Modena ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la società Lepida S.c.p.A., contattabile tramite e-mail dpo-team@lepida.it oppure telefonicamente al numero 051/6338860 .

L'Ente ha designato i Responsabili del trattamento nelle persone dei Direttori d'Area in cui si articola l'organizzazione provinciale, che sono preposti al trattamento dei dati contenuti nelle banche dati esistenti nelle articolazioni organizzative di loro competenza.

Per quanto precede,

DETERMINA

1) di impegnare l'importo complessivo di € 13.000,00 sul cap.n. 4753 "Piani di limitazione numerica animali fossori e colombo - Contributi" del PEG 2025 a favore dell'Ambito Territoriale di Caccia MO2 per sostenere i rimborsi chilometrici e le altre spese effettuate per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 6 della Convenzione in essere tra la Provincia di Modena e ATC MO2 approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n. 2 del 28/01/2025;

2) di liquidare l'importo complessivo di € 13.000,00 per l'anno 2025 all'Ambito Territoriale di Caccia MO2 con sede legale in Maranello (MO), Via Vandelli 552 C.F. 94049590360, in persona del legale rappresentante, previa presentazione di apposita relazione annuale e documentazione corredata da indicazioni sulle modalità e termini di effettuazione del pagamento;

3) di impegnare l'importo complessivo di € 7.000,00 sul cap.n. 4753 "Piani di limitazione numerica animali fossori e colombo - Contributi" del PEG 2025 a favore dell'Ambito Territoriale di Caccia MO3 per sostenere i rimborsi chilometrici e le altre spese effettuate per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 7 della Convenzione in essere tra la Provincia di Modena e ATC MO3 approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n. 2 del 28/01/2053;

4) di liquidare l'importo complessivo di € 7.000,00 per l'anno 2025 all'Ambito Territoriale di Caccia ATC MO3 con sede legale in Lama Mocogno (MO), Via Giardini n. 136/A, C.F. 94049590360 in persona del legale rappresentante, previa presentazione di apposita relazione e documentazione corredata da indicazioni sulle modalità e termini di effettuazione del pagamento;

5) di dare atto che trattatasi di spesa a finanziata con fondi regionali assegnati con DGR n. 2379 del 23/12/2024 stanziati a bilancio al Capitolo di entrata n. 2541 "Piani di limitazione numerica degli animali fossori, specie cinghiale e colombo" del PEG 2025;

6) di provvedere alla pubblicazione sul sito internet della Provincia nella Sezione "Amministrazione Trasparente" dei dati relativi alla presente determinazione, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.33/2013;

7) di trasmettere la presente determinazione all'U.O.Ragioneria dell'Area Amministrativa per gli adempimenti di propria competenza, dando atto che la stessa diviene esecutiva con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria;

8) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

Il Dirigente
GOZZOLI LUCA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)